

**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche
- Dati provinciali -

**Risultati del II trimestre 2018
e previsioni per il III trimestre 2018**

Tavola 20
Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

	2° trimestre 2018		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	26	38	36
PROVINCE			
Bologna	30	39	31
Ferrara	29	35	36
Forlì	36	38	26
Modena	21	32	48
Parma	24	41	35
Piacenza	25	47	28
Ravenna	29	45	26
Reggio nell'Emilia	21	35	44
Rimini	19	37	44
Romagna	27	37	36

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

Tavola 21**Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione**

EMILIA-ROMAGNA	2° trimestre 2018			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	27	34	38	-1,5
PROVINCE				
Bologna	28	35	37	-1,8
Ferrara	39	29	32	-0,6
Forlì	36	34	30	-0,3
Modena	21	28	51	-1,9
Parma	21	42	37	-1,8
Piacenza	26	31	43	-1,3
Ravenna	34	37	29	0,1
Reggio nell'Emilia	17	40	43	-2,0
Rimini	29	33	39	-3,1
Romagna	32	34	34	-1,8

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

Tavola 22
Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

	2° trimestre 2018		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	25	50	25
PROVINCE			
Bologna	23	56	21
Ferrara	29	51	20
Forlì	29	51	19
Modena	28	45	27
Parma	9	57	34
Piacenza	21	46	32
Ravenna	33	49	19
Reggio nell'Emilia	14	61	25
Rimini	36	30	35
Romagna	33	40	27

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	2° trimestre 2018		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	86	3
PROVINCE			
Bologna	11	86	3
Ferrara	7	88	5
Forlì	10	85	4
Modena	3	95	2
Parma	13	84	3
Piacenza	16	82	2
Ravenna	9	88	3
Reggio nell'Emilia	22	76	3
Rimini	16	83	1
Romagna	13	84	3

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

Tavola 24**Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione**

EMILIA-ROMAGNA	2° trimestre 2018		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	20	55	26
PROVINCE			
Bologna	25	53	22
Ferrara	24	54	22
Forlì	16	67	17
Modena	20	60	21
Parma	6	60	34
Piacenza	12	47	41
Ravenna	29	44	28
Reggio nell'Emilia	11	65	25
Rimini	25	41	34
Romagna	21	53	26

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

Tavola 25**Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia.** (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA	2° trimestre 2018			
	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	44	50	4	2
PROVINCE				
Bologna	55	39	5	1
Ferrara	38	52	5	6
Forlì	45	51	3	0
Modena	46	46	3	6
Parma	32	65	3	0
Piacenza	47	43	7	3
Ravenna	46	49	5	1
Reggio nell'Emilia	28	65	5	2
Rimini	46	52	1	1
Romagna	46	52	2	1

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dall'Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con addetti e con almeno un dipendente. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (fino a 5 addetti, 6-19 addetti e 20 addetti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Nell'indagine, condotta con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale d'impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato).

Le interviste relative al 2° trimestre 2018 sono state realizzate nel mese di luglio 2018.